



Taormina stretto tra Vitali e Gnassi. In alto **Marco Lombardi**, sotto Cesarino Romani

# «Se Taormina si candida si mette fuori dal Pd»

*Gnassi decreta la rottura: è una lista contro Vitali*

«**L** GIORNO che verrà formalizzata la sua lista prenderemo atto che Maurizio Taormina è fuori dal partito». Lapidario il commento del segretario del Pd, Andrea Gnassi. Che aggiunge: «Non saremo noi a espellerlo, ma con la decisione di candidarsi è lui che si autoesclude». Tocca a Gnassi decretare la rottura tra il vice presidente della Provincia e il Pd. Un passo inevitabile, dopo l'annuncio arrivato nella tarda serata di sabato della nascita della lista Taormina. Un divorzio annunciato, che i vertici del Pd hanno scongiurato, interpretando le minacce dell'esponente dell'ex Margherita come un bluff. Non è stato così. Taormina, affiancato dall'assessore Cesarino Romani, ha deciso di rompere gli indugi, sfidando apertamente il partito con una li-

**LOMBARDI**  
**«E' la conferma del malessere che si respira nel centrosinistra»**

sta che rischia di erodere consensi a Stefano Vitali. Gnassi non si dice preoccupato, con i più fidati consiglieri si è lasciato sfuggire frasi del tipo «è una taorminata», «non lo sanno, ma questi signori sono rimasti gli ultimi dei Moicani». Incalzato ha aggiunto: «Non è solo una questione politica ma di moralità: non si possono avere ambizioni personali al progetto democratico».

alla presidenza della Provincia sapeva da tempo che nel campo dei moderati qualcosa bolliva in pentola; forse pensava che Taormina non arrivasse a rompere, ma la decisione di uscire allo scoperto rende il quadro più chiaro.

**LA NOTIZIA** non ha colto di sorpresa

neppure il Pdl. Dice **Marco Lombardi**: «Il passo di Taormina conferma quello che andiamo dicendo da tempo, il disagio che avvertiamo nel centrosinistra è ormai evidente, ora qualcuno esce allo scoperto». Non è un caso che nel sondaggio commissionato alcune settimane fa da Forza Italia vi fosse un esplicito riferimento alla lista Taormina, al quale veniva attribuito un potenziale consenso del 5 per cento. «Abbiamo voluto monitorare tutti gli scenari possibili — conferma Lombardi, che attende ancora l'investitura ufficiale come sfidante di Vitali — Vengono alla luce i malumori che attraversano il Pd, è difficile fare previsioni ma per noi non è una brutta notizia». La prossima mossa tocca a Taormina. A giorni ha promesso di ufficializzare simbolo e nomi, ma soprattutto lo schema di gioco. Quello stesso giorno, per il Pd sarà soltanto un ex.